

LA FINANZIARIA

Secondo l'Istat ogni famiglia registrerà in media una crescita del reddito di circa 155 euro grazie alla manovra 2008

Gli aumenti più consistenti andranno ai nuclei numerosi (più di quattro persone): così si ridimensiona l'area della povertà

CONTI E POLEMICHE

I benefici fiscali toccano 18 milioni di famiglie

Padoa-Schioppa replica alle «anime belle»: il debito è stato ridotto. Draghi ribatte: troppo lenti

di Bianca Di Giovanni / Roma

DEBOLI Una vita migliore per 18 milioni di famiglie più povere. Questa è la manovra (decreto, Finanziaria e collegati) secondo l'Istat. In media il reddito disponibile familiare per loro salirà di 155 euro

annui. L'aumento più consistente andrebbe alle famiglie con più di 4 componenti e ai nuclei con capofamiglia operaio, rispettivamente 413 e 223 euro in media.

Peccato che altre «anime belle» non se ne siano accorte. Ieri per loro è arrivata prima la risposta dell'Istituto di statistica, poi si è scatenato un duello Tesoro-Bankitalia. Il ministero in una nota «corregge» i dati di Mario Draghi sul

deficit. Non è vero che l'indebitamento è sceso poco. Anzi, tutt'altro. Senza le una tantum il deficit del 2006 sarebbe al 3,3 e non al 2,4% indicato da Draghi. Infatti molte misure temporanee erano contenute nell'ultima finanziaria del centro-destra. Così si è passati dal 3,3 al 2,5% del 2007 con un miglioramento dello 0,8%. Il Tesoro spiega inoltre che «l'aggiustamento strutturale del deficit pubblico nel biennio 2006-07 ammonta all'1,8% del Pil, 0,2 punti in più rispetto a quanto raccomandato dal Consiglio Ue nel contesto della procedura di avanzamento eccessivo avviata nei confronti dell'Italia nel luglio 2005».

I GUADAGNI DELLA FINANZIARIA	
Le famiglie	
18 milioni	le famiglie che avranno benefici dalle misure di sostegno al reddito
524 euro	Per le famiglie più povere
100 euro	Per le famiglie più ricche
155 euro annui	l'aumento del reddito familiare con l'introduzione delle misure su incapienti, Ici e affitti
Il costo	
3,5 miliardi	in totale
2 miliardi	il valore del rimborso forfettario ai contribuenti con imposta netta pari a zero
Gli aumenti	
413 euro	Per famiglie con più di 4 componenti
223 euro	Per i nuclei con capofamiglia operaio
Tra 85 e 119 euro	i guadagni invece per le famiglie con uno o due componenti e con persona di riferimento anziana o pensionata

Per il resto Tommaso Padoa-Schioppa ammette che i tagli non si vedono. «Sono disperatamente impegnato nei risparmi» dichiara in visita a Firenze. «Ma sono convinto che il risanamento è

possibile». Sulla stessa linea Vincenzo Visco, che parlando in senato ha definito «emergenza nazionale» il taglio del debito. In serata arriva la controreplica - piccata di Via Nazionale. Il governato-



Il ministro dell'Economia Padoa Schioppa con il commissario Ue agli Affari economici e monetari Joaquin Almunia. Foto Ansa

re ribadisce che la riduzione del debito «appare lenta» nel biennio 2006-07. E non solo. Aggiunge che il dato sul deficit 2006 (quel 2,5% contestato) era riportato sia dai documenti di Via XX Settembre, sia dall'Istat. Una querelle che apre nei toni non dissimile da quella tra Tremonti e Fazio nella passata legislatura.

Tornando all'Istat, il presidente Luigi Biggeri ha commentato le misure della manovra in commissione: bonus per gli incapienti, sgravi sugli affitti e sull'Ici. Misure che aiutano 18 milioni di famiglie con un reddito medio che va dai circa 500 euro per i più poveri ai mille euro mensili. «In termini distributivi si riducono gli indici di disuguaglianza - spiega Biggeri - di circa 2-3 decimi di punti percentuali. A differenza di precedenti

interventi di riduzione delle situazioni di disagio, si avrebbe anche una marcata riduzione dell'intensità di povertà di quasi un punto percentuale». Più tardi l'Istituto spiega che si tratta di una diminuzione del grado di povertà delle famiglie, non dell'incidenza dei più poveri sul totale della popolazione. Il dato misura la distanza tra la spesa minima delle famiglie definite povere e la soglia di povertà. Nel 2006 l'intensità era pari al 20,8%, con una spesa media mensile di 769 euro per i più poveri a fronte di una linea di povertà relativa di 970,34 euro. Biggeri si sofferma poi sulle detrazioni agli affitti (900 euro l'anno) per i giovani tra i 20 e i 30 anni, che nel 2005 erano circa 8 milioni di individui. Tra questi solo 2 milioni e mezzo circa sono usciti

dalla casa dei genitori, costruendo circa un milione e 900mila famiglie. Ma i nuovi nuclei sono molto fragili: oltre il 32% di questa platea vive in affitto, contro un dato nazionale che non arriva al 20%. L'abitazione incide per quasi un terzo della loro spesa mensile. Tra i potenziali beneficiari dello sgravio anche i giovani che già lavorano ma vivono ancora con i genitori (2 milioni e 900mila). L'uscita da casa è ostacolata dai livelli di reddito, fino a mille euro per i due terzi, e per gli altri sotto i 500 euro mensili. Ok anche alla riforma fiscale per i piccoli: 650mila contribuenti potranno risparmiare le spese del commercialista. Bene anche il bonus per stage aziendali a sud. Utile, visto che il tasso di occupazione è pari ad appena il 38,7%.

PARTITO DEMOCRATICO ELEZIONI PRIMARIE

è tempo di scegliere.

DOMENICA
14
OTTOBRE



SONO DEMOCRATICA PERCIÒ DECIDO IO.

☒ Alle Primarie del Partito Democratico per la prima volta **sei tu a decidere** il leader e i rappresentanti di un partito nuovo

☒ Si vota **Domenica 14 ottobre** dalle 7 alle 20

☒ **Tutti possono votare:** basta aver compiuto 16 anni

☒ Trova il seggio dove voterai sul sito **www.partitodemocratico.it** o chiamando il numero verde **800 231506**

☒ **Votare non vuol dire iscriversi** ma partecipare a costruire il Partito Democratico

Numero Verde
800 231506

www.partitodemocratico.it
contatti@ulivo.it

